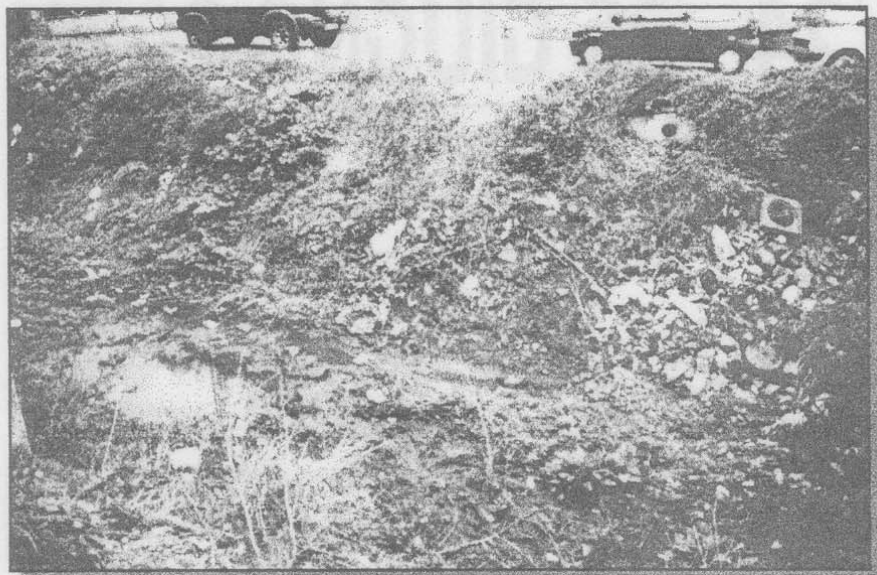


◀ Il Contenitore ▶

Volume 4, numero 5 (34) Periodico ad uso interno a cura dei giovani della parrocchia San Giovanni Battista Fezzano - Giugno 2000

PER LA TUA VITA: AUGURI!



UNA FAVOLA A... TRISTE FINE!

Ricordate quando si lasciavano trasportare dalla corrente quei bellissimi cigni contornati dalle meravigliose piante acquatiche? Ecco ciò che rimane oggi dopo il passaggio della strega cattiva. I cigni sono stati trasformati in "ratti" giganteschi e le piante acquatiche in rovi ed erbacce!

Come, non riconoscete il posto? E' il canale adiacente al cimitero, chi non passando di lì, in questa stagione quando il sole aiuta lo sprigionarsi di questo squisito profumo, non ne ha assaporato il dolce "olezzo"?

Pensando e ripensando ho avuto un'idea: i nostri "cugini" francesi hanno fatto fortuna esportando in tutto il mondo la loro famosa "eau de toilette"... chissà che un giorno anche noi non diventeremo famosi per la produzione e l'esportazione della nostra ancor più profumata... "eau de cessette"!

PS: In un primo momento, dopo l'intervento della benna di una ruspa, ho pensato: siamo proprio sfortunati, ci stanno rovinando il nostro avvenire! Poi, proprio come succede nelle favole più... tristi, ecco ricomparire in questo "letto" ripulito da tutti i rovi e detriti vari, uno splendido laghetto con la magica "pozione" sopracitata.

Grazie per la pulizia e, soprattutto, grazie per non aver eliminato la sorgente di questa magica essenza!

Gian Luigi Reboa

Ciao Gian Luigi, come stai?

Spero che tu e la tua famiglia stiate bene.

Qui va tutto bene, grazie a Dio, solo che oggi divento più benevolo e più vecchio, ma tutto bene. Compio 15 anni.

Padrino, sono molto contento del denaro che mi hai mandato, mia mamma mi ha comperato il regalo che io desideravo, e coincidenza, lei è in ferie e sono i migliori giorni dell'anno, è quando io posso ricevere il suo affetto ed anche i suoi castighi, è il tipo di protezione di cui sento la mancanza.

Ho anche approfittato per andare dal medico, perché ho dei dolori alla schiena e dovrò fare alcuni esami.

Un forte abbraccio dal vostro figlioccio.

Ranolpho E. d. S. Neto

PRO LOCO

PRO LOCO FEZZANO

S. GIOVANNI BATTISTA

21 - 22 - 23 - 24 - 25 GIUGNO 2000

PROGRAMMA RELIGIOSO

SABATO 24 GIUGNO	Ore 9.00	S. MESSA
	Ore 11.00	S. MESSA E CRESIMA AMMINISTRATA DAL VESCOVO DIOCESANO MONS. BASSANO STAFFIERI
DOMENICA 25 GIUGNO	Ore 9.00	S. MESSA
	Ore 11.00	S. MESSA SOLENNE
	Ore 20.00	VESPRO
	Ore 20.30	PROCESSIONE DEL SANTO PATRONO

MERCOLEDI'

21

GIUGNO

Ore 20.30	PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE "ALPHIDIANUS ARTE" - PITTORI IN RIVA AL MARE
Ore 21.30	CHIESA S. GIOVANNI BATTISTA CONCERTO GOSPEL DEL CORO SAN LEONARDO DI S. STEFANO MAGRA

GIOVEDI'

22

GIUGNO

Pomeriggio	CENTRO GIOVANILE "S. GIOVANNI BATTISTA" APERTURA MOSTRA "DENTRO IL CONTENITORE"
Ore 19.00	APERTURA BAR
Ore 21.30	ROCK DAY: MUSICA DAL VIVO CON GRUPPI EMERGENTI LOCALI
	PROSEGUE "ALPHIDIANUS ARTE" - PITTORI IN RIVA AL MARE

VENERDI'

23

GIUGNO

Ore 15.00	INIZIO FIERA DI BENEFICENZA
Ore 16.00	APERTURA BAR E BANCHI GASTRONOMICI
Ore 16.30	GARA TORTE DOLCI E SALATE
Ore 21.00	SERATA DANZANTE CON IL MAESTRO FABIO CECCARINI E LA SUA ORCHESTRA
	PROSEGUE "ALPHIDIANUS ARTE" - PITTORI IN RIVA AL MARE

SABATO

24

GIUGNO

Ore 11.00	APERTURA BAR E BANCHI GASTRONOMICI
Ore 16.00	GIOCHI PER BAMBINI
Ore 19.00	APERTURA BANCHI GASTRONOMICI
Ore 20.30	SCUOLA DI BALLO LUCKY DANCE
Ore 21.30	SERATA DANZANTE CON IL GRUPPO MUSICALE "I PAPAYA"
Ore 23.30	TOMBOLA GIGANTE
	PROSEGUE "ALPHIDIANUS ARTE" - PITTORI IN RIVA AL MARE

DOMENICA

25

GIUGNO

Ore 10.00	GARA DI PESCA PER BAMBINI CON CANNA E LENZA
Ore 11.00	APERTURA BAR E BANCHI GASTRONOMICI
Ore 17.00	INIZIO GARE BARCHE TIPO PALIO "COPPA CARISPE"
Ore 19.00	APERTURA BANCHI GASTRONOMICI
Ore 19.30	PREMIAZIONE DI TUTTE LE GARE
Ore 21.00	SERATA DANZANTE CON IL GRUPPO MUSICALE DI PIETRO GALASSI
Ore 23.30	TOMBOLA GIGANTE
	CHIUDE "ALPHIDIANUS ARTE" - PITTORI IN RIVA AL MARE

Il Pomeriggio sarà allietato dalla banda musicale ANTONIO VIVALDI di RIOMAGGIORE **Ampia pista da ballo sul mare**

BARABBA !

a cura di Lorenzo
"Jovanotti" Cherubini

MUMBLE MUMBLE

Martedì, 30 Maggio, 2000

Il mondo tecnologico nel quale viviamo e crediamo di vivere in realtà è un mondo vecchio la cui tecnologia tanto decantata è distribuita col contagocce dalle multinazionali che hanno infilato l'ago della flebo tecnologica nelle nostre braccine e ci fanno sopravvivere con l'energia contata per respirare ed espletare le funzioni vitali di base. Andiamo ancora in giro in automobili aumentate a benzina e derivati del petrolio quando potremmo benissimo avere sotto il sedere motori ad idrogeno liquido che non inquinano né consumano. Guidiamo macchine che sono ancora calessi che al posto dei cavalli

hanno motori a scoppio che sono oggetti vecchi come il cucco come funzionalità e come sicurezza. Siamo costretti a seguire gli upgrade dei nostri computer quando le aziende hanno già a disposizione i software e gli hardware che potremo avere tra quindici anni, ma loro devono vendere le loro scatole e allora rallentano tutto, rallentano e creano ingorghi come sulle autostrade quando ci sono quegli ingorghi che nessuno sa perché. Oyeah! A Milano è una giornata di bassa pressione atmosferica che avrebbe bisogno di una bella dormita....

... Ieri ho esaurito un paio di alberi di ciliege da solo arrampicandomi fino ai rami più periferici dove i miracoli rossi sono ancora più dolci e polposi e come al solito

l'esperienza di questo tipo sconfinata nel mistico. Non può essere che esistano cose così buone puntuali come le ciliege nella loro stagione ed è assurdo che dietro a tutto questo non ci sia una volontà, certe cose come le ciliege non possono accadere per caso, non so se siete d'accordo con me. Per non parlare dei piselli freschi, non quelli surgelati che già hanno il loro merito, ma i piselli freschi che una qualche nonna ha sbucciato e messo a bollire quelli sono una chiara prova dell'esistenza di una qualche entità che ha progettato tutto questo, sia i piselli che il nostro palato al quale loro sono destinati.

BUONA... ENERGIA!!!

SAN GIOVANNI 2000: NOVITÀ E CONFERME

Come vi avevamo promesso nel nostro articolo del mese scorso, eccoci qua a presentarvi il programma per i festeggiamenti del nostro Santo Patrono.

Nonostante i patemi d'animo con le autorizzazioni per i banchi gastronomici (che sono quelli che ci permettono di non andare in rosso), la Pro Loco ha deciso di organizzare questo San Giovanni 2000, cercandolo di arricchire ancora di più con nuove iniziative e confermare quelle dell'anno scorso che hanno riscosso favori.

Le novità di quest'anno che potrete vedere nel programma, saranno la presenza di noti pittori della nostra provincia, che faranno vedere le loro capacità "in diretta", infatti dipingeranno nella nostra Marina durante le giornate dei festeggiamenti. Si chiamerà Alphidianus, primitivo nome del Fezzano.

Un'altra novità sarà la serata del giovedì dedicata ai nostri giovani con musica rock. Al riguardo confidiamo della cortesia e della pazienza di tutti i fezzanotti che abitano nelle zone vicine al palco che sicuramente in queste sere non potranno certo andare a dormire alle 22.00!!!

Abbiamo accolto le lamentele di molti paesani al riguardo della Banda Musicale dell'anno scorso, abbiamo contattato la "Antonio Vivaldi" di Riomaggiore, la quale sarà presente domenica 25.

Per le serate danzanti abbiamo sentito i pareri dei numerosi ballerini presenti in paese e abbiamo scritturato tre complessi, uno per ogni sera (Venerdì, Sabato, Domenica).

Un ringraziamento anticipato al Maestro Gnarini, che anche quest'anno verrà con il suo Coro di Santo Stefano Magra nella nostra chiesa.

Confidiamo nell'aiuto di tutti voi per aiutarci in questa nostra fatica fatta con voglia: le nostre porte sono sempre aperte a tutti. In questi giorni, rappresentanti della Pro Loco passeranno per il paese per chiedere un vostro contributo per le numerose spese che stiamo per accollarci. Chi vorrà direttamente consegnarci un contributo, ricordiamo che i rappresentanti sono: Reboa Aristide, Reboa Sandra, Basso Giorgio, Sandri Roberto, Manetti Vincenzo, Di Santo Viola, Foce Gianna, Paganini Mario, Ambrosini Pasquale, Nardini Marco, Stangherlin Rina, Bardi Mery, Mastorci Franco, Marani Sandro, Farina Nicola.

Roberto Sandri

PENSIERI & RIFLESSIONI

TIFOSI SI NASCE

La palla che si infila in rete, i tifosi che saltano in piedi, si abbracciano, gridano cori, slogan, insulti all'indirizzo degli avversari. Sono quasi venti anni che vado allo stadio. Da quando ne avevo otto. Tutte le domeniche. O quasi. Faccio parte di quelli che chiamano tifosi. Non sportivi. Tifosi. A me piace vedere la mia squadra del cuore vincere. In maniera corretta, leale, ma non amo vederla giocare per il semplice gusto di farlo. E' difficile parlare di sport. Ancor di più se si tratta di calcio. Spesso, infatti, si pensa ai tifosi di calcio come a gente che nella vita non ha nient'altro e le cui giornate, in una visione un po' semplicistica, finiscono davanti ad un bicchiere di birra e ad una partita in TV. Essi sono dotati di una fede cieca, quasi religiosa, maniacale. Le

loro camere sono tappezzate dai poster dei loro idoli e dalle foto della loro squadra. Tutta la settimana è finalizzata al rito domenicale. Sciarpa al collo, radiolina in mano e via. Direzione stadio. Tifosi si nasce. Non si diventa. E il tifo, quello vero, quello sano, può regalarti emozioni che, raramente nella vita, capitano con tanta frequenza. Chi non è andato a vedere una partita neppure una volta, difficilmente può capire. Beh, poco importa. A noi, tifosi, piace essere una tribù. Bistrattati, guardati di traverso da chi trasuda cultura, quasi fossimo cittadini di serie B che, la domenica, si trasformano in isterici maniaci del pallone.

Sul tema sono stati scritti libri su libri. Girati film su film. Eppure, continua ad essere ardua impresa sdradicare i pre-

giudizi che ci circondano. Il calcio mi ha regalato emozioni. Emozioni vere. Genuine. Attimi di gioia per un gol segnato, per un rigore parato, per una vittoria conquistata sul filo di lana. Ho pianto, gridato, esultato. Mi sono sgolato per incitare i miei beniamini. Ho affrontato chilometri e chilometri di trasferte, con la maglietta sudata della mia squadra indosso e la sciarpa al collo. Eppure, non mi sono ancora stufato. Anzi, alla fine di ogni stagione, alla conclusione di ogni campionato non vedo l'ora di ricominciare. Il profumo dell'erba appena tagliata, i calciatori che si scaldano, i tifosi sugli spalti, i semi salati e la palla che gonfia la rete.

Nicola Mucci

LA FAMIGLIA

Per tanti la famiglia è una parola come tante, per altri è valore, unione, amore, rispetto reciproco, sopportazione, confronto.

La famiglia è un nucleo dove si muovono tanti soggetti che ricevono ed accettano, sempre dall'interno, lo stimolo della persona con più esperienza della vita, quella, in fondo, più vissuta.

In questo nucleo familiare se c'è rispetto non esiste mai scontro, ma soltanto confronto fra i componenti che lo formano, un clima che dà adito

allo sfociare di soluzioni intelligenti ai vari problemi che la nostra esistenza ci serba.

Purtroppo in quasi tutte le famiglie esiste qualche elemento che si fa influenzare dall'esterno, da qualcuno che la sa raccontare bene ed allora, per tale motivo, nasce lo scontro.

L'elemento influenzato se usa intelligenza e rispetto trasforma lo scontro in confronto per trovare la soluzione giusta e smentire tutto ciò che di non veritiero ha assimilato dall'esterno.

Ogni componente della fami-

glia si deve sempre muovere nell'interesse degli altri e così come ogni pregio di ogni singolo elemento risuona benevolmente nell'intera famiglia, così ogni difetto viene percepito preoccupantemente da tutto il nucleo.

La famiglia non è una semplice parola, ma una realtà di vita in comune dove il confronto, il rispetto, l'amore e la sopportazione non devono mai mancare.

Rosario Finistrella

PENSIERI & RIFLESSIONI

GRAZIE, PREGO, NON C'E' DI CHE!

E' veramente incredibile vedere fino a che punto l'indifferenza della gente possa arrivare ai giorni nostri. L'ignoranza dilagante delle persone, l'assoluta mancanza di rispetto nei confronti degli altri, il menefreghismo più totale stanno portando a vivere sempre più isolati dal mondo, accrescendo poi di riflesso la paura e così via a ruota continua ci si estranea sempre più. A tutti sarà capitato di incontrare per le scale del proprio palazzo qualcuno che passando nemmeno ti volge lo sguardo, figuriamoci la parola. Io ho l'abitudine di salutare chiunque, anche non conoscendo, quanto meno per il rispetto che ad ogni essere umano si deve; non posso accettare di considerare chi mi trovo davanti come lo zerbino inanimato del mio vicino. E' ovvio che non vado in giro salutando chiunque mi si pari davanti, ma almeno con i propri vicini di casa si può cercare di avere un minimo di socialità. La ragazza che abita sopra di me non solo non è in grado di scambiare poche parole di cortesia - che per una persona timida può anche essere difficoltoso - ma addirittura se mi vede fa finta di niente, non risponde al saluto o si allontana. Non credo di aver fatto mai del male a nessuno o di avere una morale così disgustevole da dover essere evitato. Eppure oggi siamo ormai quasi tutti abituati a vedere scene del genere. A Spezia poi è ancora più facile, la gente si affatica a salutare i conoscenti per strada. Non so perché, forse ci si vergogna, oppure, visto che almeno di vista bene o male ci si conosce tutti, allora facciamo prima a non salutare nessuno, perdendo di vista quale può essere il significato di un saluto: basta un gesto, una parola, per far comprendere a chi si saluta che è partecipe nella nostra vita, che abbiamo un ricordo del suo modo di essere, che ci può aver insegnato come no, ma che sicuramente ci ha dato qualcosa, che ha aggiunto qualcosa nella nostra esistenza. L'uomo per natura è un animale socievole e che quindi ha bisogno di sentire di non essere solo, che può comunque sempre trovare qualcuno vicino a sé che anche solo con la propria presenza ci fa capire di essere vivi. La vita non ha senso se la viviamo da soli. E' ovvio che vorremmo avere affianco gli amici più cari, perché più facilmente ci capiscono, ma anche se ci fossero solo loro intorno a noi tutto perderebbe di significato. Con chi ci si potrebbe confrontare? Ci è necessario avere a che fare anche con gente semisconosciuta o sconosciuta del tutto, se no come potremmo cambiare? Se il nostro modo di essere non cambia nel tempo cadremmo nella completa staticità, tanto vale non nascere nemmeno. Credo sia necessario continuare sempre a crescere, dobbiamo sempre accrescere le nostre conoscenze; il nostro modo di pensare, di vedere le cose deve essere in continua evoluzione. E' essenziale apprendere sempre nuove cose, fare nuove esperienze, studiare (non solo quello che la scuola ci dà), coltivare interessi, evitando le fissazioni maniacale che danno solo l'illusione di imparare sempre di più e più a fondo, portando invece alla staticità del nostro unico obiettivo (per questo motivo non credo assolutamente nell'efficacia reale dell'Università, perché perde di vista l'individuo nella sua completezza, il caleidoscopio della nostra esistenza, dandogli solo una parvenza di cultura, non vede il generico, ma dà in cambio grandissime potenzialità specifiche - ed il bello è che l'intenzione generale è quella di voler specializzare ancora di più!). Se non ho imparato neanche a convivere con la gente, come posso vivere anche solo da spettatore esterno? Che senso hanno tutte quelle creature che passano sotto la finestra di casa mia camminando su due piedi, indossando vestiti e utilizzando accessori fatti da chi e come, se non riesco a compenetrare la loro esistenza? Talvolta l'indifferenza si può notare anche tra persone che vivono sotto lo stesso tetto. Sono ormai otto mesi che convivo con quattro ragazzi che non conoscevo, studenti universitari come me, in un appartamento a Milano. Ebbene ancora ad oggi mi trovo in grosse difficoltà di comunicazione con uno dei miei coinquilini. Non sai mai se è in casa o meno, perché quando riesce addirittura ad uscire di casa senza salutare nessuno, a rientrare, magari dopo essere tornato per un week-end al suo paese, come se niente fosse, come se noi che dormiamo nelle stanze accanto alla sua non ci fossimo neppure; nonostante insieme si passino tutti i giorni molte ore e insieme si condividono le spese di mantenimento dell'appartamento e insieme si dovrebbe tenere ordine. Come posso pensare che se una notte mi dovessi sentire male abbia interesse a darmi una mano? La cosa sconvolgente è che io sono otto mesi che vivo con lui, ma altri sono ormai cinque anni ed è la stessa cosa! Eppure si vede che non è una persona stupida, che quando si trova a parlare è anche di compagnia; è puro disprezzo nei confronti degli altri, come a non abbassare il suo livello al nostro. Bhé, allora meglio così! Questa sua incapacità di comunicare lo porta poi, nel momento in cui ha bisogno di qualcosa, non a chiedere, ma a lavorarti dietro le spalle. Non capisco come non si renda conto che, per fare un esempio, se mi chiedesse dell'olio per cucinare sarei subito pronto ad offrigliene, senza che si debba ridurre a prenderlo quando non lo vedo o, se sono in cucina, a prenderlo ad un altro sempre di nascosto. Potrei mai io fidarmi di una persona del genere? ...

(CONTINUA ALLA PAGINA SEGUENTE)

PENSIERI & RIFLESSIONI

GRAZIE, PREGO, NON C'E' DI CHE!

... (CONTINUA DALLA PAGINA PRECEDENTE)... Devo allora io fidarmi di tutte quelle persone che chissà quanta energia spendono per sprecare poche parole con chi si trovano affianco? Se volete fare così fatelo pure, rincretinitevi solitari davanti ai programmi idioti della televisione, sorbitevi interi telegiornali che si preoccupano unicamente di questa o quella partita di calcio, di chi ha vinto il campionato o dei tifosi che girano per le strade a sfasciare quello che si trovano davanti. Noi tanto paghiamo perché tutto vada così: paghiamo indirettamente o direttamente per tutto, anche se ci fanno credere che sono le società, gli sponsor a metterci i soldi (mi piacerebbe che le ditte sponsorizzanti se li risparmiassero tutti i miliardi buttati per i vari giocatori, così forse tutti risparmierebbero qualcosa quando andiamo a far la spesa). Quanti sanno che in questi giorni ci sono le partite della finale del campionato di pallanuoto tra Posillipo e Florentia? Quanti sanno quanto guadagna un giocatore di pallanuoto? E' paragonabile all'ingaggio di un calciatore? No, quindi non ne sentirà parlare nessuno. Mi piacerebbe che la rabbia dei tifosi, che si sono visti vittime (!) (neppure giocassero loro...) ingiustamente del sistema, venisse fuori anche nella gente comune che ogni giorno si deve sorbire una nuova tassa o i soprusi di uno Stato (preciso il fatto che per Stato intendo tutti i vari governi che si sono succeduti in questi secoli: destra, sinistra, centro, verdi, rossi, bianchi e neri... per Stato analizzo lo "spirito" morale, l'ente per eccellenza che dovrebbe regalare giustizia, rispetto ed uguaglianza... la mia esamina ha come sfondo un arcobaleno disinteressato e un cartello multidirezionale!) che non sapendo più dove raggranellare due spiccioli, si riduce a livello del mio coinquilino: mi ruba l'olio di nascosto poco alla volta, cosicché se non fossi attento, se i miei occhi fossero assorbiti totalmente dalla televisione, non me ne accorgerei; non finisce mai però la bottiglia, si scoprirebbe meglio lavorare nel buio, sotto terra. In compenso ci troviamo in una situazione in cui, i soldi si rubano in modo viscido, però tanti se ne spendono per contenere quei deficienti che vanno in giro senza dire parole che abbiano senso, ma solo slogan idioti in cui dimostrano tutta la loro incapacità di confrontarsi civilmente con le persone normali, a cui però sono capaci di distruggere la macchina. Non sanno neppure affrontarle direttamente le persone con la loro sbandierata violenza: senza neppure guardarmi in faccia mi sfondano il portone di casa, non sapendo neanche chi sono. A questo punto, rompere per rompere, senza neanche il minimo coraggio, si potrebbero prendere a botte da soli, tanto se non ha nessun significato quello che hanno intorno non lo hanno neppure loro stessi. E' però facile così distrarre gli occhi già disturbati della gente, fa clamore vedere i danni fatti per le strade, ma non ci accorgiamo dei danni veri che si stanno impunemente facendo alla moralità delle istituzioni, che dovrebbero essere rigorose nella loro integrità, essendo la base del nostro Stato. Non è un discorso politico (studio ingegneria, si è mai visto un ingegnere che ci capisce qualcosa di politica?!), ma credo veramente e con amarezza che spingere così la pubblicità sul calcio serva per lo più a far sì che il desiderio di aggregazione, naturale delle persone, venga così appagato in modo distruttivo, non permettendo invece il confronto costruttivo tra i vari modi di vedere e di pensare (senza che questo debba portare, come certi temono e altri vorrebbero, a sovvertire la nostra società, ma piuttosto ad un consolidamento e volendo un miglioramento di quello che già esiste, riportando la perduta moralità nella testa di tutti). Se faccio fatica a salutare chi incontro per strada, come posso prendere coscienza dei problemi che ci circondano, della mia posizione, della mia stessa esistenza?

Danilo Morlando

Danilo Morlando



I SANTI CI INSEGNANO ANCORA

MADONNA DELL'ACQUASANTA

90 Santuario mariano dell'Acquasanta sorge in un piccolo piazzale a ridosso di una cava di pietra ormai in disuso. A fianco alla chiesetta tanti anni fa sgorgava una sorgente di acqua freschissima alla quale si accedeva con una comoda scalinata che oggi è stata interrata.

Il sorgere di un santuario presuppone un avvenimento eccezionale e miracoloso e anche per il santuario dell'Acquasanta si narra un evento che trova riscontro in fonti storiche del 1702. In quell'anno incombeva una grave siccità che durava ormai da tempo, tutte le fontane erano prosciugate e non si trovava più una goccia d'acqua dolce. Allora una tale Chiara Mori di Marola, pregò con fervore la Madonna affinché facesse sgorgare l'acqua e l'acqua iniziò ad uscire dalla vecchia fonte inaridita così copiosa che in poco tempo si formò un rigagnolo che arrivò alla riva del mare. A quell'acqua vennero poi attribuiti poteri terapeutici poiché si riteneva (secondo credenze popolari) un'ottima cura per la guarigione di alcune malattie.

Probabilmente in questo luogo esisteva una chiesa già nel 1584 dedicata alla Beata Vergine Maria, sulla fonte era infatti incisa un'iscrizione:

HAEC FONS AD HONOREM BEATEAE MARIAE VIRGINIS 1638

(Questa fonte ad onore della Beata Vergine Maria 1638)

Attualmente questa scritta non è più visibile, cancellata dalle molte intonacature.

Le acque della sorgente sgorgavano ad una profondità di circa 4-5 metri ma provenivano da grandi profondità perciò non risentivano l'influenza della temperatura esterna, infatti erano tanto fresche d'estate quanto tiepide d'inverno. La fonte mantenne inalterati i caratteri originari fino a che furono fatti dei lavori che portarono a profonde trasformazioni; oggi non ne rimane più traccia.

La festa della Madonna dell'Acquasanta si festeggia il 2 luglio, data in cui, fino a qualche anno fa si ricordava la Visitazione di Maria ad Elisabetta; oggi questa ricorrenza è stata spostata al 31 maggio ma per tradizione la festa della Madonna dell'Acquasanta è rimasta nel solito giorno e festeggiata per motivi pratici, la prima domenica dello stesso mese.

Anticamente alla festa liturgica si affiancava una tradizionale festa popolare i cui momenti più belli erano: il falò, la gara della pastasciutta e l'albero della cuccagna. Oggi, purtroppo, ha perso gran parte del suo fascino.

Diego Del Buono & Cinzia Guglielmi

LUCE CHE ILLUMINA

Un sole pazzesco, un caldo allucinante, una giornata totale. Una strada di cemento rovente, un chiostro di un convento vicino casa. Un silenzio che fa rumore. Ed io là in mezzo quasi per caso a respirare l'aria di un luogo senza memoria e senza tempo, smaniosa di strappare un po' di quella magia e di portarla via con me. Un frate in jeans e t-shirt e la forza delle sue parole, della sua esperienza, della sua vita, del suo sorriso disarmante di persona serena, felice, felice davvero di una felicità immensa e contagiosa che riesce a riempire tutto quello che ha intorno! I suoi occhi e la sua determinazione. Il suo sguardo penetrante che non riesce a infastidirti, a cui non riesci a non rispondere. E non riesco a pensare che tutto questo sia frutto di 'qualcosa' di umano, c'è il passaggio di qualcuno che va OLTRE e lo si avverte a pelle, lo avverte ogni cellula del tuo corpo, lo avverte quella parte di te che riesce a sentire quel luogo e quella 'persona' così 'sua', così familiare... e ne sono rimasta incantata, meravigliata... Continuo a domandarmi se sia riuscita a catturare un po' di quella magia o se continuo a correrle dietro nella speranza, un giorno o l'altro, di afferrarla. A volte, durante la giornata, torna a galla quella sensazione di serenità e di forte stupore che non riesce a darmi pace e allora comincio a guardarmi intorno e a ricordare quella persona 'illuminata' di vita che pioveva dall'alto e da tutte le altre parti.

Silvia Mucci

CI SIAMO ANCHE NOI!

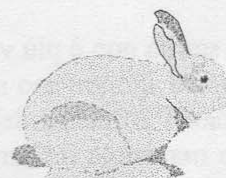
STORIE INVENTATE DAI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

LA STORIA STRANA

GIORGIA: Un coniglio piccolino
gioca nel suo bel giardino
GINEVRA: Arriva un pulcino
e dice al coniglietto piccino:
"Cosa fai?"
"Mangio le carote, lo sai?"
ELISA: Poi arriva un animale
che era un maiale
NICOLA: Il maiale si mette a giocare
CLAUDIO: Anche a cantare
e poi va a mangiare
FEDERICO: Mangia una bistecca di maiale
CLAUDIO: Ma si fa male
ELISA: Perché si morsica la pelle
KEVIN: Allora tutti gli animali ridono
GIORGIA: E gli cadono le bretelle
FEDERICO: Così perdono la pelle
LUCA M.: Rimangono spellati
e ridono come matti!!!

RIME SULLA FATTORIA

GINEVRA: A Fezzano ho una zia
che ha la fattoria
ERIKA: Dentro ci sono gli animali
ci sono tanti maiali
EDOARDO: I cavalli sono tanti
e sono saltellanti
NICOLA: Ci sono tanti pulcini
che fanno i birichini
LUCA B.: La mamma dei pulcini
sgrida i suoi "bambini"
LUCA C.: La mucca mangia l'erbetta
e la mangia in fretta
LUCA M.: I conigli in mezzo alla fattoria
mangiano le carote della zia.



QUELLI

Noi siamo quelli dell'ultimo minuto, quelli che stirano fra i denti un sentito, sincero: "In Bocca al Lupo!".
Quelli che la vita gli sorride, quelli che fanno solo finta, solo finta di tirarsi indietro e invece si buttano
a capo fitto dentro qualsiasi cosa liquida o solida, incontro qualsiasi persona bella o brutta. Siamo quelli delle
pacche sulle spalle e dei sorrisi spesi contro volti più scuri, siamo quelli che non ce ne frega niente, che basta
mettere un passo dopo l'altro e tirare il fiato quando si è corso troppo. Noi siamo quelli dalla lacrima facile
davanti a un film o dietro il cuore di qualcuno. Ci immergiamo nel fluido del mondo, siamo quelli che
respirano amando, che vivono parlando e non smettono mai. Siamo quelli che cantano melodie banali, ma
con subliminali intonazioni, siamo irrefrenabili e irripetibili. Quelli che si alzano di notte perché sognano ad
occhi aperti. Quelli che corrono rimanendo immobili. Noi siamo quelli ai quali si arrossano le guance e i
pensieri, e parlano con voci profonde ed emozionante, voci spezzate dentro le rispettive gole di emozioni.
Siamo quelli che conquisteranno vertiginose altezze o resteranno fermi, seduti su un prato verde e piatto.
Quelli che spezzeranno un cuore o scapperanno quando non si deve, quelli che stringeranno corpi e mani fino
a morire, quelli che canteranno, viaggeranno, ameranno del loro unico amore, fino a stare male. Siamo quelli
che non ci cascano, che il vuoto è così in basso e c'è proprio tanta poca luce, lì! Siamo quelli che credono alle
favole, quelli che ridono a chi ride in faccia a loro, quelli che, quando piangono, le lacrime cadono e fanno
rumore. Quelli che all'atto dell'acquisto: dopo ripassano, magari ci pensano un attimo e poi dopo non
comprano. Quelli che ballano al ritmo dei loro organi di vita e la vita la fanno scorrere e filtrare dalle dita.
Siamo quelli che fanno domande anche quando nessuno, quel giorno, darà risposte. Quelli che hanno
imparato a scrivere nell'acqua e leggere nell'aria. Noi siamo una bella storia. Siamo quelli che voltano pagine
di libri e angoli di strade. Siamo le gocce bianche di uno sconosciuto mare, o gocce vaporose di nebbia, che
dalle nuvole cadono giù per creare pioggia, la quale bagnerà capelli e mani, ombrelli, scarpe e tetti, bagnerà
la corsa goffa di chi si vuol a tutti i costi riparare. Siamo quelli che nessuno si può dimenticare, perché noi
costruiamo invisibili intrecci, come benevoli inganni e, nei nostri nodi nascosti, vi troverete legati anche voi.

Simona Castellarin

DIALETTANDO

CONCERTO DA BOGE'

Asson andao a pescà a paghei e de matina presto a no'c ociào ùn fèa ordinansa, o tiava come 'n danao per ne fasse acciapà.

A lensa tesa a cantava come na corda de violin. Però ciànin ciànin a lo tiao en sima d'aigua, quando o l'è stao a tio a go dato na salaia. A bordo sbatendo a grossa coa o tremava daa paù, e o me miava con doi occhi spaventai chi man

fato compassion.

Per quale istinto misterioso ca ne me so spiegà pilo de peso e ribùtalo en ma.

E mentre a l'o ribùtavo en ma a lensa 'n capelà 'n te l'oecio de sinistra o sentio en sciàncon, a gò tiao. Avevo fatto n'a capiola con a lensa a doi ami. 'n to l'amo de sorve a ghea en manfron, 'n to l'amo de sotto na galinela.

Dopo aveli scociài e missi 'n to

bogè i l'an cominsao en concerto strano. A galinela a l'a cominsao a fa còcòcòcò e o manfron o sé misso a ciàanse come en fante piccin ihhihi iiihhi ihhhi en soma en veo concerto da bogè.

Dato ch'a ne gavevo gnente da fa a go piao parte anche mi! E a me son misso a cantà.

Vaudo De Bernardi

BELLA LI'!

24 Maggio ore 24.30: sopra ad un'autovettura travestita in nuvola osservo commosso la mia entità sopraggiunta mentre le note piacevoli di un vangelo musicale tracciano versi obliqui in un mondo parallelo...

"CON UN ENNESIMO CORAGGIO NELLA PANCIA CHE A MARZO NASCERÀ"...

... C'è tutta l'idiozia del mondo fuori da questa automobile, ma gli occhi dell'entità sopraggiunta stracciano con rabbia tutti i giornali ipocriti venduti orgogliosamente nella grande edicola delle falsità mondane. Intanto le sue labbra nel sonno mi regalano le parole che da sempre avrei voluto sentirmi dire, ed io, bambino per antonomasia, mi diverto sorridendo ad usare le sue orecchie come piccoli segnalini per accompagnare a gattoni questo nostro strabiliante risveglio ad una nuova vita. Il suo corpo, salvagente ideale in questo buio ed inaspettato naufragio, stringo forte e nel quadro delle nostre esistenze condivise riesco ad osservare sorpreso il sole nascere fra le sue colline e la notte arrivare fra le sue oasi desertiche... "Ah, ben sveglia!"... Che la vita sia un'entità meravigliosa trova una conferma in te, riflesso incondizionato d'entità sopraggiunta, a te mi rivolgo per manifestare tutto l'amore più grande verso questo mondo capovolto filtrato da uno specchio che amalgama sentimenti chiamati dagli uomini fantasmi...

"Bella li!" nel senso che è nato così di botto questo pensiero, ma anche "Bella li!" tu sei in quel quadro dipinto di sentimento vero.

Emiliano Finistrella

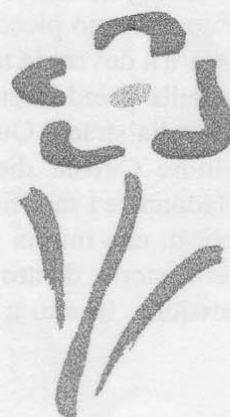
AL MIO CARO NONNO AMICO...

Mio caro nonno adorato, che dispiacere ho provato quando da navigare sono tornato e a casa non ti ho più trovato fino a ottantaquattro anni sei arrivato nel nostro amore più assoluto. Durante la guerra sei stato fatto prigioniero anche perché eri carabiniere scusami se al cimitero non mi piace venire ma di voi tutti non mi potrò mai dimenticare.

Ti voglio bene nonno.
Ciao.

Franco Pagano

Dedicata al mio unico e vero amico, mio nonno Primo.



FEZZANO E LA SUA STORIA

UNA PICCOLA STORIA IN UNA STORIA PIÙ GRANDE



Nello scorso numero le nostre care paesane Anna e Costanza Bardi hanno espresso il desiderio che venisse dedicato un articolo al nostro caro arciprete Don Ettore Cuffini. Le ringrazio per il pensiero e mi rammarico per non averlo fatto prima.

All'articolo che Costanza ha scritto abbino questa fotografia del 25 Aprile 1957. Qualcuno ricorderà che allora, annualmente, si facevano le "rogazioni". L'arciprete scendeva alla "Marina", come mostra la foto, oppure saliva all'Alloria per benedire gli orti ed il mare in segno di ringraziamento per i prodotti che ognuno aveva o avrebbe dato. (Gian Luigi Reboa)

Grazie ad Emiliano e a Gian Luigi questo spazio per questo mese è tutto mio; andrò indietro nei miei ricordi di molti anni per farvi partecipe di una mia piccola storia sconosciuta dentro una storia più grande che molti ricorderanno.

Avrò avuto sì e no otto anni e molti di voi lettori avranno ancora in mente il grande pellegrinaggio della Madonna Pellegrina che abbiamo avuto la fortuna di rivedere alcuni anni fa.

Io in quel periodo, pur essendo bambina, non avevo una salute molto forte, reduce da altre piccole malattie che mi ero portata dietro fin dal periodo della guerra.

La mia attività nell'organizzazione della festa non poteva essere molto attiva, ma anch'io ho potuto dare il mio piccolo contributo: nel mio piccolo letto fabbricavo migliaia e migliaia di bandierine colorate e catene di carta per poter addobbare a dovere le nostre vie.

Venne il giorno della grande festa e, durante la processione i miei genitori mi portarono, ben coperta, nell'orto che si affacciava sulla strada. Quando la Madonna arrivò alla mia altezza, la processione si fermò ed il nostro parroco Don Ettore Cuffini diede una benedizione particolare per migliorare la mia salute; devo quindi ringraziare la Madonna e i sacrifici dei miei genitori se sono ancora qui a raccontarvelo!

Caro Gian Luigi, tu che mi hai chiesto di raccontarti qualcosa di dimenticato, in realtà lo avevi già... eh sì! Questa mia piccola storia, dentro una storia più grande, è immortalata in una tua fotografia in bianco e nero che ritrae una processione: in alto a destra sopra strada, affacciata dal muretto di un orto c'è questa mia piccola storia.

Costanza Bardi

IL BISBIGLIO

a cura di Mauro Giusti

Solo indietro
senza
mai fermarsi
domando
il bambino
che perde dappertutto.
Sospiro.
La pena perfetta.
Un era gratis.
Bianca
Sacra
Dove siete.
Sfuggiti
strappati
capiti
dove siete evasi.
Amici letti.
Taxi automatici.
"Le piccole
cose strappate
degli esseri umani".
Una
vita che rotola.

Il mattino
Le labbra dolci.
La musica
E il mondo
Che magicamente
E' tutto li'.

La citta'
avvolge gli uomini
come una madre
e
alla fine
dimentichiamo
cosa c'e'
dietro...

Tu sei
Il mio giorno.
Il programma della notte
Questo
vento spaventoso,
terrestre di plastica
mi porta
da te
e nessuna croce
ci sarà.
Stop.

Questo
foglio bianco
sta' per essere
distrutto
diluio in parole
in pensieri
che corrono come frecce
... e chiedono di restare.
Chiuso.

Ho
provato
a scacciare
quel buffo vampiro
che succhia
la vita
li' dove ci sono feste
li' dove
il primo sole
ti sveglia
ma non vuol sentirne
arriverà presto
alla mia casa
e aggrappato
a testa in giù
sulla mezza luna
riderà...
riderà felice
dei miei progetti
delle dolci bugie
degli strani amori
riderà della mia arte
e scavando
sempre più
arriverà agli occhi
e volerà via
verso un altro deserto
con le chiavi
del mio regno.
"il bambino impazzito
si e' perso
nella notte europea".
Chiuso.

CONTI CORRENTI POSTALI	
Ricevuta	100.000
Linea	Centomila
sul C/C N.	15236367
FARINELLI GAETANO	
VIA ROMANELLE 123	
36020 POVE DEL GRAPPA VI	
Redazione Il Contenitore	
centro giovanile S.G. Batt	
eseguito da 19020 Fezzano SP	
residente in Via Emilio Rossi 14	
SET. 02 08-MAG-2000 A11	
FEZZANO 78/022	
0018 E. *****100000	
VCC 0582 E. *****1200	

SPAZIO RISERVATO AI CORRENTISTI POSTALI

Ricevute versamenti c/c Maggio
per l'adozione a distanza di Lazo.
(Fezzano)

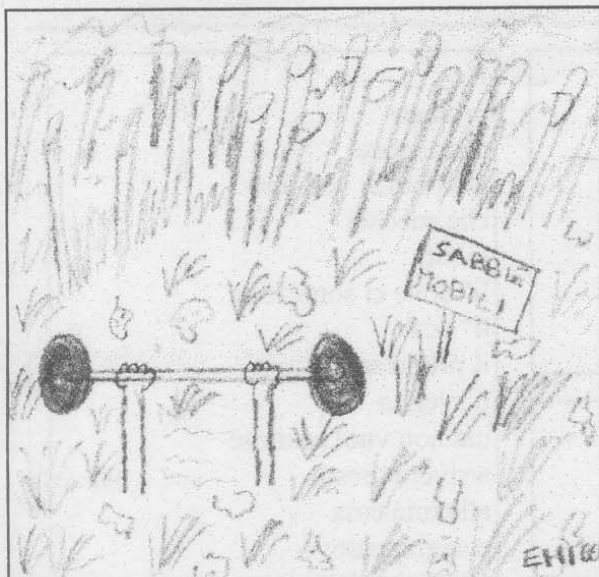
In questo piccolo angolo tutta la redazione voleva rivolgere un particolare ringraziamento ai ragazzi dell'Azione Cattolica di Lerici (in particolare all'ultravivale Andrea... sei forte davvero... te lo dice un folle!) per essere risultati una delle componenti fondamentali per la riuscita della giornata "2000: gioirà la giustizia?" di Sabato 27 Maggio... beh, dobbiamo riconoscere che una Spezia così bella non l'avevamo mai vista, tante belle iniziative, tanti piccoli chioschi di giustizia sparsi per la città, parole eccelse spese in nome del giusto, musica allegra, commovente, da far riflettere e una persona speciale sbarcata su questo pianeta con una missione. GRAZIE per avercela fatta conoscere...

CONTI CORRENTI POSTALI	
Ricevuta	100.000
Linea	centomila
sul C/C N.	15236367
FARINELLI GAETANO	
VIA ROMANELLE 123	
36020 POVE DEL GRAPPA VI	
eseguito da "Lo Scantinato"	
residente in 19022 Le Grazie	
Via Roma	
SET. 02 08-MAG-2000 A11	
FEZZANO 78/022	
0017 E. *****100000	
VCC 0581 E. *****1200	

SPAZIO RISERVATO AI CORRENTISTI POSTALI

Ricevute versamenti c/c Maggio
per l'adozione a distanza di Ranolpho.
(Le Grazie)

L'OSTELLO DELLA FANTASIA



STANZA 80:
Bo e Luke Duke



STANZA 23:
Simba, Zazu e Nala



LA CANTINA:



Gandhi...
"La mia politica?
la NON
violenza."



AUDITORIUM:
MAX PEZZALI
PRESENTA

"LA DURA LEGGE DEL GOL"

Chi le ha inventate le fotografie chi mi ha convinto a portar qui le mie che poi lo sappiamo, scattan le paranoie. Le facce nelle foto accanto a noi entrate nelle nostre vite e poi scappate di corsa, per non tornare mai. Quanti in questi anni ci han deluso, quanti col sorriso dopo l'uso ci hanno buttato. Si alza dalla sedia del bar chiuso lentamente Cisco e all'improvviso dice: "Voi non capite un c...o, è un po' come nel calcio"

E' la dura legge del gol fai un gran bel gioco però se non hai difesa gli altri segnano e poi vincono. Loro stanno chiusi ma alla prima opportunità salgon subito e la buttan dentro a noi la buttan dentro a noi.

Da queste foto io non lo direi che di tutta 'sta gente solo noi siam rimasti uniti, senza fotterci mai. Sull'amicizia e sulla lealtà ci abbiām puntato pure l'anima per noi chi l'ha fatto, chi per noi lo farà? Quanti in questi anni ci han deluso, quanti col sorriso dopo l'uso ci hanno buttato. Si alza dalla sedia del bar chiuso lentamente Cisco e all'improvviso dice: "Voi non capite un c...o, è un po' come nel calcio"

E' la dura legge del gol...

Il tipo con il cappellino blu dei New York Yankees quello lì sei tu mi sa che anche al cesso te lo tenevi su. E quella nella foto accanto a te non è il fenomeno della tua ex? quella che diceva: "Scegli o loro o me". Quante in questi anni ci han deluso quante ci hanno preso e poi di peso ci hanno buttato. Si alza dalla sedia del bar chiuso lentamente Cisco fa un sorriso e dice: "Noi abbiām capito tutto, è un po' come nel calcio"

E' la dura legge del gol gli altri segneranno però che spettacolo quando giochiamo noi, non molliamo mai loro stanno chiusi ma cosa importa chi vincerà perché in fondo lo squadrone siamo noi, lo squadrone siamo noi.

IL RIPOSTIGLIO:

RISPETTO: sentimento che ci induce a riconoscere i diritti, la dignità, il decoro di qualcuno e ad astenerci dal recare offesa.

SPORT

a cura di
Alessandro De Bernardi

IL PALIO AL FEMMINILE

In questo numero abbiamo avuto l'onore di intervistare il capovoga dell'armo femminile della borgata del Fossamastra Sara Volorio. La "ex fezzanotta" (fino all'anno scorso l'intero armo vogava per la borgata del Fezzano) parlerà a nome di tutto l'equipaggio, manifestando tutto l'amore e la passione per questo bellissimo sport e l'incredibile emozione che ogni anno sa regalare questa stupenda tradizione alla gente che calca le meravigliose e poetiche coste del Golfo della Spezia...

Visto che il Fezzano è senza equipaggio femminile, vorrei sapere per quale motivo avete deciso di cambiare borgata.

Premettendo che la nostra stagione a Fezzano è stata piuttosto buona e che la gente di Fezzano ci ha fatto conoscere un tifo come ce sono pochi, possiamo semplicemente dire che abbiamo cambiato borgata per "problemi tecnici". Problema primario è stato il fatto di avere una sola barca competitiva da dividere in tre equipaggi, quindi problemi d'allenamento, tempi tra una gara e l'altra, ecc. (capirà bene chi ha fatto questo sport. Il nostro è stato proprio un problema concreto e con rammarico siamo venute via lasciando degli amici che sicuramente ci avranno compreso anche perché indirettamente anche loro avrebbero risentito un po' di questa situazione.

Visti i buoni risultati dell'anno scorso, che cosa avete preventivato per il Palio 2000?

I buoni risultati potevano essere ottimi, ma il Palio è così, una gara, tanta fatica, bravura e anche un po' di fortuna ed è per questo motivo che non ci sentiamo di preventivare niente, una cosa è certa: daremo tutto ciò che ci sarà da dare.

Quali sono gli armi che possono impensierirvi?

Torniamo a dire che la prima domenica d'Agosto è un giorno a sé, molto imprevedibile, come noi anche gli altri equipaggi si stanno impegnando al massimo quindi non c'è un'arma in particolare che temiamo, dobbiamo solo pensare a fare una buona gara.

Come avete gestito la preparazione invernale ed estiva?

La preparazione è cominciata a Settembre con un programma d'allenamento che prevedeva pesi, corsa, piscina tutti i giorni; naturalmente ora andiamo in mare tutte le sere seguendo sempre un programma specifico e sinceramente è il periodo più bello, anche se faticoso. L'allenamento in barca è il più soddisfacente.

Essendo il secondo anno che vogate assieme, con quale spirito e quale mentalità avete ricominciato ad allenarvi?

Lo spirito e la mentalità in questo sport si traducono nella forza di volontà e la voglia di vincere. E così tanta la competitività tra gli equipaggi, la tensione della gara, la soddisfazione quando vinci che la voglia ti viene anno dopo anno e finito il Palio, dopo un anno assieme, ci siamo guardate in faccia una con l'altra e automaticamente abbiamo detto: "Il prossimo anno si voga ancora!"... è stato più forte di noi!

Per voi quanto conta l'amicizia in questo sport visto che ogni anno la maggior parte degli equipaggi cambia radicalmente soprattutto per motivi economici?

L'amicizia è molto importante almeno per noi lo è stata, l'affiatamento in barca è il 50% di una preparazione, il conoscersi e capirsi ti porta a superare certe piccole difficoltà e a volte incomprensioni che sono naturali in un anno di "faticaccia". Certo il fatto che tanti equipaggi cambiano (i motivi economici valgono per i senior) all'inizio può creare problemi, ma nel corso della stagione, con lo stare insieme, si raggiunge un buon affiatamento, almeno così credo.

Il Palio lo sentite dentro? Se sì, a quale borgate siete più legate?

Il Palio lo sentiamo, eccome! E' una competizione bellissima, è nella tradizione della Spezia. Come ho già detto, si sente tantissimo la tensione della sfida, la voglia di dare tutto per vincere. Questo ti viene trasmesso proprio dalla borgata per la quale voghi che partecipa con entusiasmo, non aspetta altro che festeggiare la vittoria e anche se quest'ultima non arriva, capisce il tuo impegno e ti rispetta ugualmente. Il nostro equipaggio, a parte il primo anno di rodaggio nella borgata del Portovenere, ha conosciuto le borgate di Fezzano prima e Fossamastra in seguito dove queste cose sono autentiche, anche per un armo femminile che non è sempre ben accetto in altre borgate...

(CONTINUA ALLA PAGINA SEGUENTE)

AMARCORD

a cura di Silvano Andreini

CINEMA

Emiliano è alle strette per l'articolo ed io accolgo il suo SOS sempre di corsa e quando pensi di poterti fermare un attimo per respirare, ecco nuovamente uno sparo che scandisce la partenza di una nuova corsa! Questa in breve è la favola della vita di tutti i giorni, dove gli eventi si rincorrono e ti rincorrono senza darti troppo spazio per riflettere e riposare. D'altronde questa è anche una delle poche strade percorribili se si lotta per costruire qualcosa intorno a sé! Che sia questo il raggiungimento di un ideale o la realizzazione materiale, puramente economica. Quindi, ancora una volta noi non siamo altro che gli artefici del nostro destino. Dico questo riferendomi a tutte quelle volte in cui ci troviamo soli con noi stessi e notiamo di esserci un po' trascurati, messi un po' in disparte, fatti scavalcare da tutti questi impegni ed obbiettivi che ogni giorno ci prefiggiamo di raggiungere.

Bene! Mentre leggerete "Il Contenitore", io avrò staccato la spina... chiuso gli occhi... ed iniziato a sognare, infatti dopo il mio inserimento come programmatore per il cinema "Il Nuovo" di La Spezia, esordisco al mio primo festival cinematografico: il festival di Sorrento dal 6 al 10 Giugno, con tutte le anticipazioni del prossimo anno e scusate ma per me è un sogno poter partecipare ad un avvenimento così importante. Detto questo dedico il mio spazio ai film che ho scelto per il mese di Giugno per il cinema "Il Nuovo" per la programmazione commerciale: si esordisce il 2 Giugno con *Battaglia sulla Terra* un film di fantascienza con un cattivissimo e mostruoso John Travolta. Ma l'avvenimento più importante è sicuramente la nuova rassegna che inizia il primo martedì di Giugno, e così con cadenza settimanale con unico spettacolo alle 21.15, la rassegna s'intitola: "Piccoli grandi uomini" che segue quella di Maggio dedicata alla donna "L'altra faccia del pianeta delle donne". Il primo film della serie è *Hurricane* con Denzel Washington; la vera storia di Rubin Hurricane Carter un pugile di colore che vede sfumare il suo sogno di campione in seguito all'arresto per l'omicidio di tre persone, ma molti anni dopo un giovane disadattato, insieme ad alcuni assistenti sociali, inizierà un'accanita battaglia per la sua scarcerazione. Nomination all'oscar per Denzel Washington, vincitore del Golden Globe, orso d'argento al Festival di Berlino. Segue martedì 13 *Titus* tratto dall'opera più cruenta di Shakespeare, è la storia del generale Tito Andronico (Anthony Hopkins) della regina Tamora (Jessica Lange). Amore, tradimenti, vendette, complotti, tragedie. Straordinarie le scenografie ed i costumi. Martedì

20 è la volta di *Un bicchiere di rabbia* tratto dall'omonimo romanzo dell'intellettuale brasiliano Raduan Nassar, la pellicola è un piccante triangolo d'amore, passione ed ideologia che coinvolge le anime ed i corpi di un uomo schivo e silenzioso ed una donna vivace e sensuale. I due attori nella vita reale come nella finzione, sono marito e moglie. Il ciclo si conclude martedì 27 Giugno con un film che ha ricevuto applausi a scena aperta a Cannes nonostante fosse ingiustamente fuori concorso: *Preferisco il rumore del mare* di Mimmo Carlopresti, una storia d'amicizia fra Rosario e Matteo con il primo che ha il padre in carcere e la madre vittima di una faida ed il secondo che ha un padre autoritario ed una vita agiata. Ma la loro amicizia permetterà ai due di acquisire sicurezza nei confronti della vita.

Con un ringraziamento particolare ad un vero amico (Emiliano) che mi concede questo importante spazio, vi saluto e vi aspetto tutti: "Piccoli, grandi, uomini".

IL PALIO AL FEMMINILE

(CONTINUA DALLA PAGINA PRECEDENTE)

... Visto che siete andate via, che cosa cambiereste nella borgata del Fezzano?

Non ce la sentiamo di esprimere critiche nei confronti della borgata del Fezzano, anche perché non conosciamo a fondo certe situazioni. Logicamente, visto che siamo venute via per questioni "pratiche" di barca, ci auguriamo che in futuro ci sia una seconda barca in modo da dare l'opportunità al paese di tifare per tre equipaggi e perché no, visto che se le meritano tutte, di festeggiare tre vittorie. Per concludere: con una bella lampada di Aladino fra le mani, quali modifiche apporreste al Palio 2000?

La cosa principale sarebbe quella di far emergere il Palio a livelli più alti, di fare molta più pubblicità a questa competizione, di dargli più importanza. Abbiamo una tradizione che tutti gli anni affolla la passeggiata Morin da migliaia di persone che seguono con entusiasmo, quindi perché non farla conoscere ancor di più?!? Purtroppo la lampada di Aladino non ce l'ha nessuno, però le borgate potrebbero impegnarsi di più in questa ottica e far emergere il Palio.

EMOZIONI IN DIRETTA A EMI...

Emi... proprio stamattina mi hai detto di fare un articolo... se ti devo dire la verità ci stavo già pensando, ma mi chiedevo: "Un articolo, sì... ma... su cosa?" speravo che lo dicessi tu, ed invece mi hai lasciato la libertà di scrivere quello che volevo... grazie, grazie per la fiducia.

Quando sono tornata a casa pensavo a cosa scrivere, pensavo al tema del mio articolo, non ne avevo la più pallida idea, sai, è difficile, negli articoli precedenti avevo un argomento e dovevo scrivere su quello, ora invece no. Ci sono talmente tante cose di cui parlare, che poi al momento di scrivere sei indeciso e pensi che nessuna di tutte quelle cose possa andare bene, ma poi ho pensato al centro, a Gigi e... a te, e ho detto "Ma sì, che scema che sono!!! Emi!!!", così ho deciso che il mio articolo sarà dedicato proprio a te... beh, lo capirai leggendo.

Diciamo pure che quello che ti voglio far capire è quanto ti siamo grati, e, anche se sono io a scrivere, voglio che tu legga questo articolo non pensando a me, ma a tutti noi, perché quello che penso è condiviso anche dagli altri. Tante volte parlando tra noi, oppure mentre siamo al centro ci rendiamo conto di quello che hai fatto... hai avuto e hai tuttora moltissima fiducia e per questo ti ringrazio in nome di tutti, perché a noi ragazzi fa piacere sapere di avere qualcuno su cui contare che non ci considera più come dei bimbi, e te questo ce l'hai dimostrato con il centro, e anche se molte volte ci sono state discussioni, problemi, ci hai sempre offerto altre possibilità, grazie Emi, te ne siamo grati. Hai fatto tutto questo solo ed esclusivamente per noi, non c'hai guadagnato, e nonostante questo hai portato avanti il tuo progetto, che ora è il nostro caro centro... ci hai fatto il regalo più bello che esista! Emi ti ammiro moltissimo, ammiro il tuo carattere, la tua fiducia, la tua grinta... forse tu non ricordi, ma una sera mentre eravamo al centro per una riunione ci hai raccontato un fatto spiacevole che ti era accaduto, di cui però ora non voglio parlare, io stavo ad ascoltare e sono rimasta sorpresa dalla tua reazione... penso che un'altra persona non avrebbe reagito così... non eri arrabbiato, scoraggiato, ma avevi ancora più grinta, più volontà di continuare a fare ciò in cui credi molto: "Il Contenitore". Vorrei avere la metà della tua decisione e della tua sicurezza.

Ti ho scritto tutto questo perché solo in quest'ultimo periodo ho capito che tipo di persona sei, ed è proprio per questo che crediamo in te... sei grande! Continua sempre così... noi saremo sempre dalla tua parte!

Ne approfitto per ringraziare anche Gigi e tutti quelli che hanno contribuito alla realizzazione del centro giovanile... vi assicuro che non vi deluderemo!!!

Giorgia Resta

Beh... che dire?!? Non sai quanto mi possano fare piacere le tue parole, lo specchio ideale ed incondizionato dei vostri veri sentimenti nei miei confronti. Ho sempre creduto nelle vostre anime e sapete benissimo che ho sempre pensato a voi come a dei "fratellini" intelligenti e veri, autentici nelle vostre (e nostre!) imperfezioni, simpaticamente corretti nella vostra leggerezza d'età fresca, estremamente bambini nei vostri piccoli gesti di sensibilità commovente. Io, purtroppo, sono ancora alla ricerca del mio vocabolario, ma proprio adesso vorrei confidarvi un segreto e ve lo dirò sottovoce in modo che non ci senta nessuno o quasi: Sabato 27 Maggio ho avuto l'incredibile opportunità di ascoltare un discorso di Rita Borsellino nell'intervallo del musical "Forza venite gente" del quale abbiamo proprio parlato lo scorso mese in questo giornale. Bene dovete sapere che lei di violentare le parole non ne voleva proprio sapere e il mondo, con tutte le sue brutte circostanze, ci si è messo di buona lena per convincerla, ma niente, lei riusciva solamente a farci l'amore con quegli incantevoli vocaboli. La dovevate sentire! Sembrava una piccola fata, dalla sua bocca uscivano un'interminabile quantità di formule magiche che trasformavano tutti i nostri piccoli quadri d'esistenza in grandiosi affreschi del Settecento... ma ci pensate?!? Erano le sue parole a valorizzare le nostre vite, in tutto quello che di bello, ma anche di brutto, la stessa nostra vita ci sa regalare. Ed io assistevo impassibile al terremoto emotivo che si stava verificando tra le pareti della mia anima ed ogni tegola che batteva forte nel mio capo, invece che stordirmi, mi rinvigoriva. Mi sentivo come un piccolo bambino nel giorno del primo vaccino: con il sederino scoperto ero consapevole del bene che tale puntura mi avrebbe recato, ma nonostante tutto un po' di umana paura traspariva dai miei occhi... 1,2,3... e quell'iniezione d'entusiasmo e di fiducia nei confronti dei giovani ha pervaso tutto il mio spirito! Mi sono alzato, non ne ho potuto fare a meno, e, districandomi fra le seggiole, sono andato verso quella donna luminosa che riflette ancora nelle sfere dei suoi occhi lo sguardo dell'umile giudice Borsellino... l'ho baciata ed abbracciata... PER VOI! Ci sono tante persone che ci vogliono bene, non dimentichiamocelo mai! Un abbraccio fortissimo e grazie per essere così belli e autentici... lo "scassa" del grande centro... Emiliano... vi voglio bene!

IL MURETTO

ATTENZIONE! ATTENZIONE!
AVETE MAI PENSATO
D'EFFETTUARE PROPRIO
UN BEL VIAGGIO CONCRETO
E MATERIALE NEL NOSTRO
PICCOLO MONDO?
VENITE A TROVARCI
DAL 22 AL 25 DI GIUGNO
PRESSO IL CENTRO GIOVANILE
"SAN GIOVANNI BATTISTA"
E...
... LA RACCOLTA HA INIZIO...

CHIESA

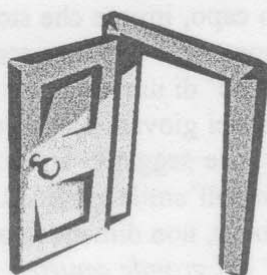
La chiesa vive tempi difficili. Non vi dovete turbare dei pettegolezzi.

Sentirete parlare di sacerdoti o di religiose che abbandonano il loro posto, di focolari distrutti.

Non dimenticate che ci sono migliaia e migliaia di sacerdoti, di religiose, di famiglie fedeli.

Questa prova purificherà la Chiesa dalle malattie umane, perché possa riemergere più bella e più autentica.

Madre Teresa di Calcutta



IL CONTENITORE

Periodico ad uso interno
a cura dei giovani
della parrocchia
San Giovanni - Fezzano
volume 4, numero 4 (33)
Maggio 2000

Direttore: Don Giuliano Canossa

Comitato di redazione:

Silvano Andreini

Marco Barbera

Gianfranco Berghich

Saul Carassale

Simona Castellarin

Lorenzo "Jovanotti" Cherubini

Fabrizio Chirotti

Alessandro De Bernardi

Vaudo De Bernardi

Diego Del Buono

Davide De Simone

Gian Claudio Di Siena

Nicola Farina

Emiliano Finistrella

Rosario Finistrella

Mauro Giusti

Cinzia Guglielmi

Giovanni "Tatto" Milano

Daniele Marchetti

Francesca Melotti

Danilo Morlando

Nicola Mucci

Silvia Mucci

Franco Pagano

Federica Pintus

Gian Luigi Reboa

Giovanni Rizzo

Giorgia Resta

Roberto Sandri

Chiara Simoncini

Riccardo Taraborelli

I bambini della scuola materna di Fezzano.

Impaginazione:

Emiliano e Ilaria Finistrella

Fotografie di:

Gian Luigi Reboa

Stampa:

Emiliano F. e Alessandro D. B.

Roberto Sandri, Luca e Serenella

In questo numero hanno collaborato: Costanza Bardi, Rosalba Manetti, Davide Scognamiglio, Florens Vincenzi, Sara Volorio.